

COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO

PROVINCIA DI VICENZA

REGIONE VENETO

DITTA LANARO

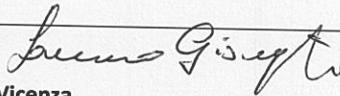
**PROGETTO DI AMPLIAMENTO IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI COSTITUITI DA INERTI, TERRE E ROCCE DA SCAVO E
RIFIUTI RECUPERABILI**

DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI NECESSARI ALLA
CHIUSURA CHE SI RILEVINO NECESSARI

(PIANO DI RIPRISTINO DEL SITO)

(L.R. 21 gennaio 2000, n.3 - Art. 22)

Il richiedente: **LANARO GIANPIETRO**



SEDE LEGALE: Via Riviera Berica 632/h - Vicenza

SEDE OPERATIVA: Via Della Croce, 28/30 - Torri di Quartesolo (VI)

Elaborato N.

6

IL PROGETTISTA

Ing. Massimiliano Soprana

| | |
|--|-----------|
| SCOPO | 3 |
| DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA | 3 |
| DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' | 4 |
| ORGANIZZAZIONE INTERNA DEL SISTEMA DI EMERGENZA..... | 10 |
| SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA | 11 |
| MEZZI DI PRIMO INTERVENTO ANTINCENDIO: | 12 |
| TIPOLOGIE DELLE EMERGENZE | 12 |
| PROCEDURE DI EMERGENZA | 13 |
| PROCEDURA PER SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA E GESTIONE DA PARTE DEI RESPONSABILI. | 13 |
| PROCEDURA PER EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE DELL'EDIFICIO. | 15 |
| PROCEDURA PER BLOCCO DEGLI IMPIANTI | 18 |
| FORMAZIONE DEL PERSONALE..... | 22 |
| PROCEDURA PER PROVA DI ADDESTRAMENTO ALL'INTERO EDIFICIO..... | 23 |
| LA SQUADRA ANTINCENDIO | 24 |
| PROCEDURA DI INTERVENTO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO | 24 |
| VERIFICHE PERIODICHE..... | 25 |
| LA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO | 26 |
| PROCEDURA DI INTERVENTO DELLA SQUADRA PRONTO SOCCORSO..... | 26 |
| CHIAMATE DI SOCCORSO | 27 |
| PROCEDURE DI EMERGENZA | 28 |
| COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA | 38 |
| COMPORTAMENTI SICURI..... | 39 |

SCOPO

Lo scopo principale del presente Piano di Sicurezza per la gestione delle Emergenze è quello di preordinare una serie di azioni tali da eseguire e definire i compiti del Personale di Pronto Intervento e in generale delle persone presenti all'interno dell'Edificio, al fine di fronteggiare, con la massima efficacia, le situazioni di pericolo determinatasi ed evitare conseguenze tali da configurare rischi gravi per le persone e/o da interessare ambienti esterni, sia in termini di sicurezza che di effetti sull'ambiente.

In particolare:

- a) *controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;*
- b) *mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;*
- c) *informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;*
- d) *provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.*

Per Emergenza si intende ogni condizione di non sicurezza derivante da incidenti o guasti tali da costituire, direttamente o indirettamente, pericolo per le persone, per l'ambiente esterno o per beni di proprietà della Ditta.

Il piano tiene conto anche di quanto richiesto dal Decreto Legge 4 ottobre 2018 n.113, capo II, articolo 26-bis comma 1 e delle indicazioni presenti nella Circolare Prot. 4064 del 15/03/2018 e Prot. 2730 del 13/02/2019.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

- **Ragione sociale:** LANARO GIANPIETRO
- **Sede legale:** Via Riviera Berica, 632/H–Vicenza (VI)
- **Sede operativa:** Viadella Croce, 28/30– Torri di Quartesolo (VI)
- **Attività svolta:** messa in riserva, selezione e cernita rifiuti non pericolosi
- **Orario lavorativo:** giornaliero (variabile): 8-12 / 14-18
- **Ubicazione urbanistica:**

Il sito per il trattamento dei rifiuti è localizzato nel Comune di Torri di Quartesolo (VI), in una zona a vocazione produttiva e lontano da ricettori sensibili. Lo stabile risulta lontano dal centro del paese. L'area circostante al capannone è a vocazione. L'accesso alla sede avviene dalla via di comunicazione limitrofa al sito, che permette di raggiungere Torri di Quartesolo velocemente.

- Personale addetto e relative mansioni:

⇒N° 7 **Addetti** suddivisi in:

- N° 1 **Titolare**
- N° 2 **Impiegate**
- N° 3 **Operai specializzati**
- N° 1 **Operaio qualificato**

- **Gestore dell'impianto:** Sig. Lanaro Gianpietro tel. 0444-381434
- **Responsabile del SPP:** Sig. Lanaro Gianpietro tel. 0444-381434

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'azienda è autorizzata allo svolgimento delle attività riportate di seguito dal provvedimento nr. 36/2017 del 09/02/2017.

Descrizione attività

La ditta è autorizzata all'esercizio dell'impianto per la messa in riserva [R13], selezione, cernita[R12] e recupero [R5] di rifiuti speciali non pericolosi, in particolare inerti da demolizione e terre e rocce da scavo con stoccaggio di rifiuti recuperabili.

Dimensione dell'area

La ditta svolge la propria attività in un'area di circa 10.000 mq circa, sede della attività di movimento terra e lavorazione inerti. Il sito risulta limitrofo all'autostrada ed alla ferrovia, lontano da centri abitati.



Ambito di applicazione del DPR 151/2011 – Normativa Incendi

L'attività svolta non rientra nell'ambito di applicazione del DPR 151/2011.

Situazione attuale

Quantità massima presente divisa per materiale inerte al fuoco (metalli, inerti) e combustibile

Il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio è definito in 2670 tonnellate, di cui 24 ton relative ai rifiuti prodotti dall'attività.

La ditta tratta inerti da demolizione. Complessivamente possono essere presenti massimo 56 ton di rifiuti recuperabili prodotti dall'attività di recupero (plastica, metallo, cavi, legno e vetro).

Piano di Sicurezza per la gestione delle Emergenze

| area | dimensione | attività | | |
|------------|---|---|-------------------------------|-----------------|
| | mc | | decrizione | CER |
| S 5 | 1000 | R13 finalizzata al trattamento R5 | miscugli inerti | 170107 e 170101 |
| S 1 | 250 | R13 finalizzata al trattamento R5 | misti (formti da inerti) | 170904 |
| S 2 | 125 | R13 finalizzata al trattamento R5 | scarti di ceramica | 101208 |
| S 3 | 250 | R13 finalizzata al trattamento R5 | terre e rocce A | 170504 |
| S 4 | 187,5 | R13 finalizzata al trattamento R12 | misti (non formati da inerti) | 170904 |
| S 6 | 125 | R13 finalizzata al trattamento R12 e R5 | gesso | 170802 |
| M1 | stoccaggio MPS (divisibile in 2 cumuli) | | | |
| M2 | stoccaggio MPS | | | |
| M3 | stoccaggio MPS | | | |
| R1 | cassone da 30 mc con telone | da trattamento e selezione | legno | 191207 |
| R2 | cassone da 12 mc con telone | da trattamento e selezione | metalli ferrosi | 191202 |
| R3 | cassone da 7 mc con telone | da trattamento e selezione | plastica | 191204 |
| R4 | cassone da 7 mc con telone | da trattamento e selezione | carta | 191201 |
| R5 | cassone da 18 mc con telone | da trattamento e selezione | alluminio | 191203 |
| R6 | casse | da trattamento e selezione | metalli non ferrosi | 191203 |
| R13 | cassone da 7 mc con telone | da trattamento e selezione | altri rifiuti misti | 191212 |
| R7 | cassone da 18 mc con telone | stoccaggio R13 di 150103 e 170203 | legno | 191207 |
| R8 | cassone da 18 mc con telone | stoccaggio R13 di 150104 e 170405 | metalli ferrosi | 191202 |
| R9 | cassone da 18 mc con telone | stoccaggio R13 di 150102 e 170203 | plastica | 191204 |
| R10 | cassone da 18 mc con telone | stoccaggio R13 di 150101 | carta | 150101 |
| R11 | casse | stoccaggio R13 di 150104 e 170407 | metalli non ferrosi | 191203 |
| R12 | cassone da 18 mc con telone | stoccaggio R13 di 150104 e 170402 | alluminio | 191203 |
| T1 E T2 | aree per trattamento di selezione R12 sul rifiuto 170904 e sul rifiuto 170802 | | | |
| A1 | area a disposizione in attesa di verifica analitica | | | |

Come riscontrabile dalla tabella riassuntiva sopra riportata, la nostra ditta non tratta rifiuti liquidi. In condizioni ordinarie, non è prevista la possibilità di rivenire sostanze pericolose (oli, solventi, etc.). Le apparecchiature presenti per lo svolgimento delle lavorazioni (mulino trituratore) sono sottoposte a regolare manutenzione per il controllo di eventuali anomalie (es. perdite di olio).

Situazione di progetto

Quantità massima presente divisa per materiale inerte al fuoco (metalli, inerti) e combustibile

Il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio è definito in 4674 tonnellate, di cui 118 ton relative ai rifiuti prodotti dall'attività o raccolti in stoccaggio.

I rifiuti previsti in stoccaggio sono gli stessi dell'attuale assetto con l'aggiunta di vetro, ramaglie, asfalto e guaina.

Per il lay-out, si fa riferimento alla tav. 1 rev. 5 aprile 2019 allegata al progetto.

Definire quali potrebbero i rischi principali

Considerate le tipologie dei rifiuti di cui viene previsto il recupero (metalli, carta, plastica, legno) e la M.P.S. ottenuta (inerti), le condizioni di esercizio dell'impianto e le caratteristiche dei processi di recupero adottati (l'attività di recupero non prevede trattamenti chimici, biologici, termici che possano dar luogo ad emissioni di gas ed odori) ed i presidi ambientali per il contenimento delle polveri di inerte prodotte durante le fasi di macinazione di cui è dotato l'impianto, l'unico rischio ragionevolmente ipotizzabile quale causa di "incidente" che possa coinvolgere l'area anche oltre il perimetro dell'impianto è il "rischio incendio". Viste le distanze e le quantità non si ritiene che questo incidente abbia impatti significativi con il vicinato.

Tabella 1: MATRICE DEGLI INCIDENTI

| | | incendio | | | sversamento | | | terremoto | | | collasso strutture | | |
|----|------------------------|----------|---|-----------|-------------|---|----------|-----------|---|----------|--------------------|---|----------|
| | | P | D | R | P | D | R | P | D | R | P | D | R |
| | punti operativi | | | | | | | | | | | | |
| a1 | Macinazione inerti | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| a2 | selezione | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | stoccaggi | | | | | | | | | | | | |
| b1 | carta | 2 | 2 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| b2 | ferro rottame | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| b3 | non ferrosi rottame | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| b4 | plastica | 2 | 2 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| b5 | legno | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| b6 | Altri rifiuti | 2 | 2 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | | | 16 | | | 8 | | | 8 | | | 8 |

P= probabilità
D= magnitudo
R=entità dell'incidente

P=probabilità

D=magnitudo

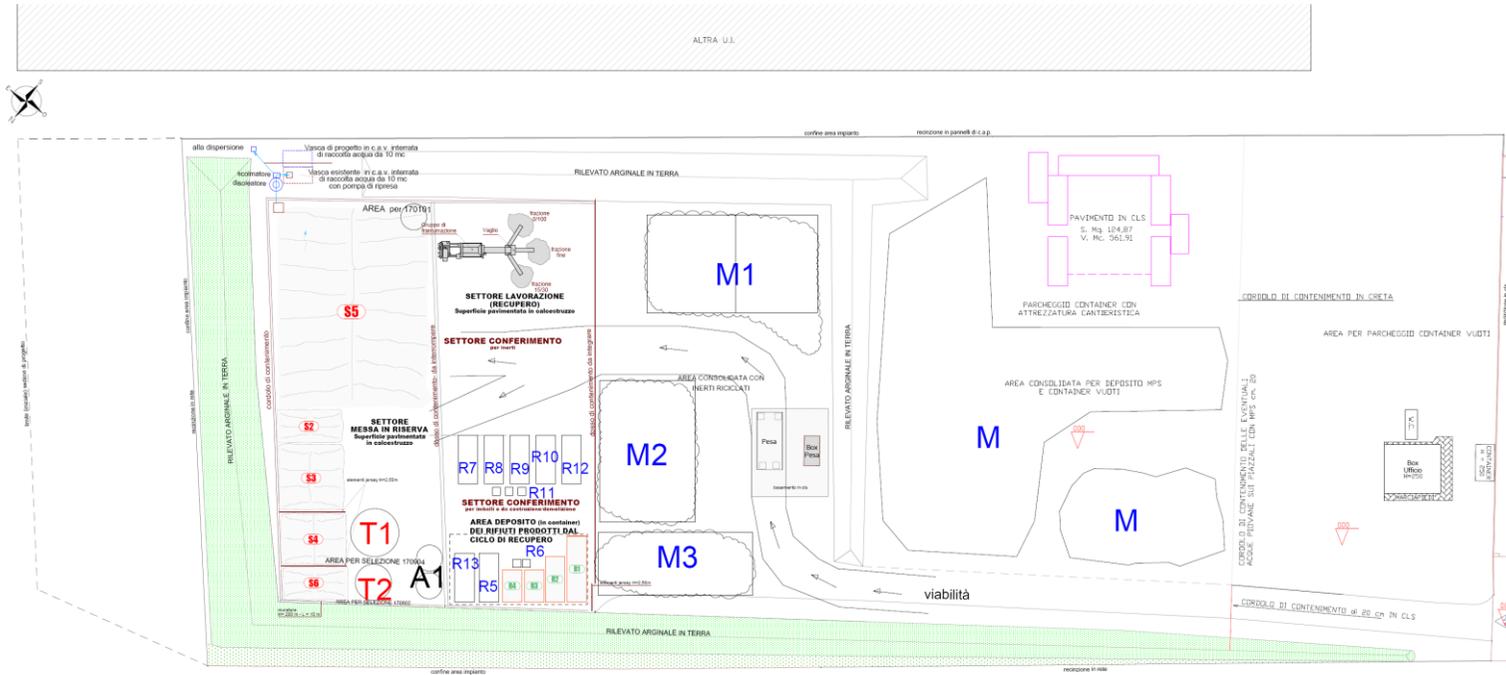
R=entità
incidente

1= poco probabile
2= probabile
3 = abbastanza probabile
4 = molto probabile
1= effetti nulli
2= pochi effetti
3= effetti presenti
4 = effetti importanti
1 - 3 = nulla
4 - 6 = poco rilevante
8 - 12 = rilevante
16 = molto rilevante

Attuale impianto

LANARO GIANPIETRO

SEDE LEGALE: VIA RIVIERA BERICA 632/A - VICENZA
SEDE OPERATIVA: VIA DELLA CHIESA 24 - TORRE DI QUARTESOLO

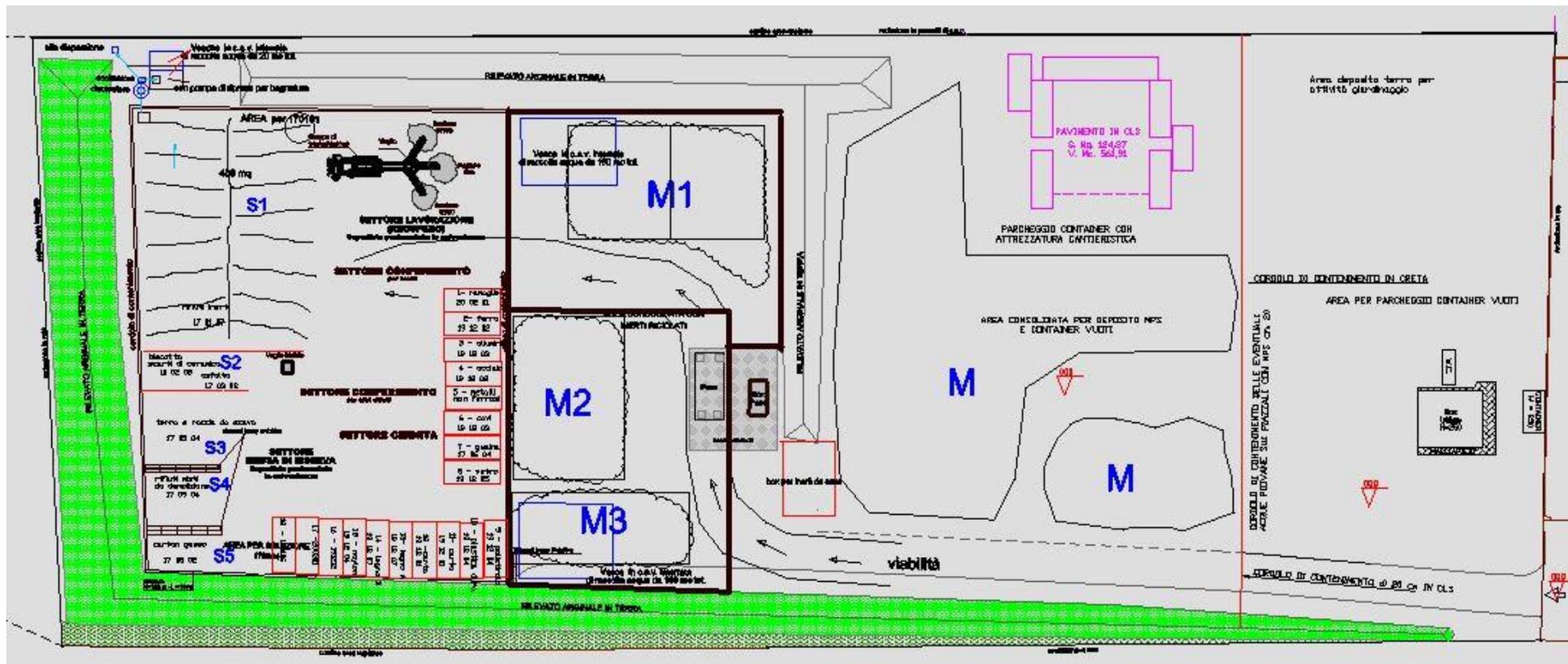


| area | dimensione mc | attività | app-16 | |
|---------|---|---|-------------------------------|-----------------|
| | | | descrizione | CER |
| S 5 | 1250 | R13 finalizzata al trattamento RS | miscugli inerti | 170107 e 170101 |
| S 2 | 125 | R13 finalizzata al trattamento RS | scarti di ceramica | 101208 |
| S 3 | 250 | R13 finalizzata al trattamento RS | terre e rocce A | 170504 |
| S 4 | 187,5 | R13 finalizzata al trattamento R12 | misti (non formati da inerti) | 170904 |
| S 6 | 125 | R13 finalizzata al trattamento R12 e RS | gesso | 170802 |
| M1 | stoccaggio MPS (divisibile in 2 cumuli) | | | |
| M2 | stoccaggio MPS | | | |
| M3 | stoccaggio MPS | | | |
| M | nuove aree a disposizione per stoccaggio MPS | | | |
| R1 | cassone da 30 mc con telone | da trattamento e selezione | legno | 191207 |
| R2 | cassone da 12 mc con telone | da trattamento e selezione | metalli ferrosi | 191202 |
| R3 | cassone da 7 mc con telone | da trattamento e selezione | plastica | 191204 |
| R4 | cassone da 7 mc con telone | da trattamento e selezione | carta | 191201 |
| R5 | cassone da 18 mc con telone | da trattamento e selezione | alluminio | 191203 |
| R6 | casse | da trattamento e selezione | metalli non ferrosi | 191203 |
| R13 | cassone da 20 mc con telone | da trattamento e selezione | altri rifiuti misti | 191212 |
| R7 | cassone da 18 mc con telone | stoccaggio R13 di | legno | 191207 |
| R8 | cassone da 18 mc con telone | stoccaggio R13 di | metalli ferrosi | 191202 |
| R9 | cassone da 18 mc con telone | stoccaggio R13 di | plastica | 191204 |
| R10 | cassone da 18 mc con telone | stoccaggio R13 di | carta | 150101 |
| R11 | casse | stoccaggio R13 di | metalli non ferrosi | 191203 |
| R12 | cassone da 18 mc con telone | stoccaggio R13 di | alluminio | 191203 |
| T1 E T2 | aree per trattamento di selezione R12 sul rifiuto 170904 e sul rifiuto 170802 | | | |
| A1 | area a disposizione in attesa di verifica analitica | | | |

LAY-OUT - REV 4 nov 2016
Scala 1:200

Progetto proposto

Piano di Sicurezza per la gestione delle Emergenze



ORGANIZZAZIONE INTERNA DEL SISTEMA DI EMERGENZA

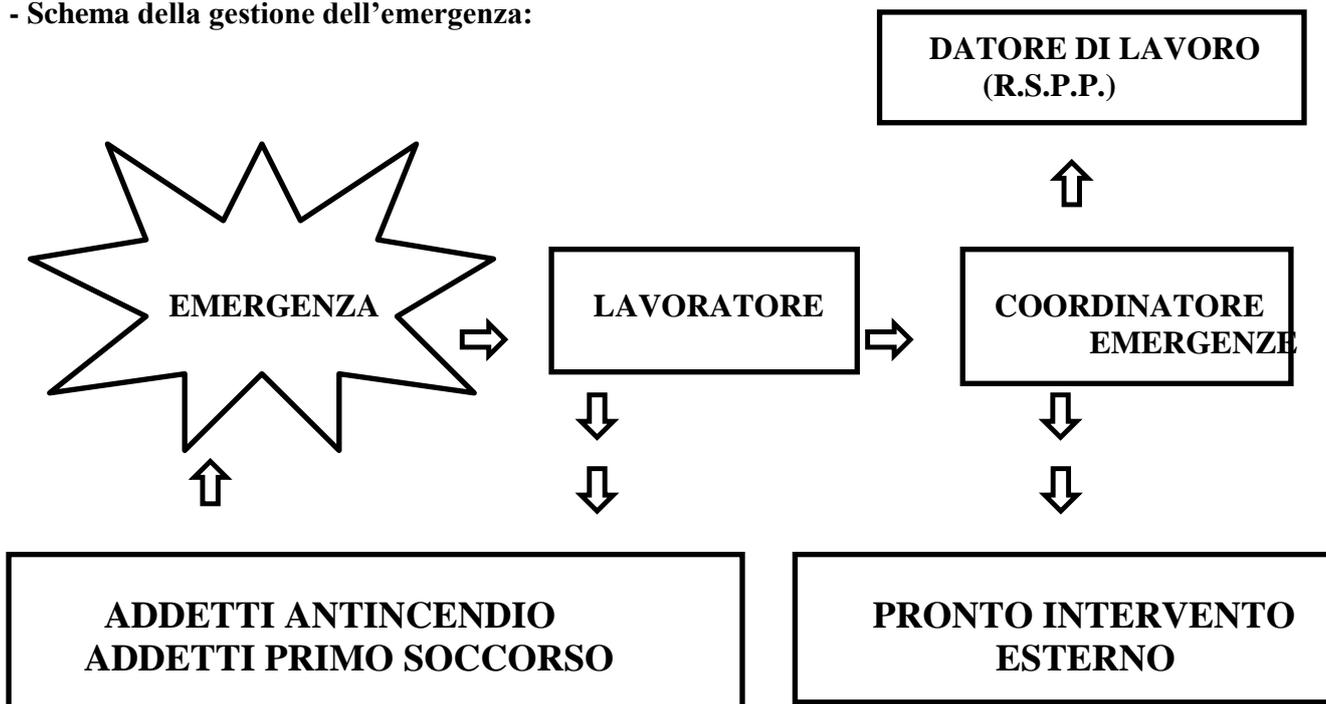
Al fine di evitare confusione e dispersione di risorse si precisano gli elementi fondamentali per la realizzazione del Piano di Sicurezza per la gestione delle Emergenze:

⇒ Funzioni preposte alla gestione delle emergenze: per la gestione delle emergenze la Direzione ha formato il Personale addetto indicando compiti e responsabilità.

- Organigramma aziendale della Sicurezza

- **Datore di lavoro:** Sig. Lanaro Gianpietro
- **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (R.S.S.P.):** Sig. Lanaro Gianpietro
- **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.):** da nominare
- **Coordinatori delle emergenze:** Sig. Lanaro Gianpietro
- **Medico competente:** Dott. Bonato Bernardo

- Schema della gestione dell'emergenza:



SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di comunicazione verbale, allarme sonoro (incendio e/o evacuazione), di telefoni via cavo e di cellulari.

☞ Avvisi con sirena

L'attivazione della sirena di allarme incendio è possibile tramite degli adeguati sistemi di rilevazione antincendio opportunamente dislocati all'interno dell'attività o tramite dei pulsanti attivazione manuale opportunamente dislocati e contrassegnati all'interno dell'attività.

| SITUAZIONE | SUONO SIRENA | MODALITÀ ATTIVAZIONE |
|---|--------------|---|
| Inizio emergenza / Evacuazione generale | Continuo | ⇒ in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza ⇒ in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze |
| Fine emergenza | Fine suono | Coordinatore Emergenze |

☞ Avvisi con telefono

Lo stabilimento è dotato di una rete di telefoni fissi e portatili collegati all'esterno formando il numero richiesto per la prima segnalazione dell'Emergenza da parte del Personale addetto.

- Presso il centralino ed in prossimità di ogni apparecchio telefonico, sono a disposizione i numeri di Pronto Intervento da chiamare in presenza di Emergenze che richiedano l'intervento di operatori esterni.

- VIGILI DEL FUOCO:** Tel. 115
- S.U.E.M.(Servizio urgenza ed emergenza medica):** Tel. 118
- MUNICIPIO** Tel. 0444 250211
- PUBBLICA SICUREZZA:** Tel. 112 (Carabinieri)
Tel: 113 (Polizia di stato)
Tel. 0444 250208 (Polizia Locale)
- U.L.S.S. n° 8 BERICA - (S.P.I.S.A.L.):** ⇒ 0444 752210
- PROVINCIA DI VICENZA (Squadra Antinquinamento)** Tel: 348-7912700
- CENTRO ANTIVELENI MILANO:** Tel. 02/66101029

MEZZI DI PRIMO INTERVENTO ANTINCENDIO:

Lo Stabilimento è dotato, come evidenziato negli elaborati grafici, di estintori portatili opportunamente collocati all'interno della sede aziendale.

Si è quindi provveduto ad inserire tra i compiti delle Squadre di pronto Intervento i controlli del posizionamento e dell'efficienza di tali mezzi di primo intervento.

TIPOLOGIE DELLE EMERGENZE

I tipi di interventi possono essere molteplici, tuttavia quelli che formano oggetto di un Piano di Sicurezza per la gestione delle Emergenze, poiché mettono in pericolo l'incolumità delle persone e l'integrità degli impianti, sono sostanzialmente riassunti nella tabella che segue:

| EMERGENZE INTERNE | EMERGENZE ESTERNE |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Incendio• Segnalazione ordigno esplosivo• Allagamento• Guasto elettrico• Fuga di gas• Sversamento sostanze• Infortunio/malore | <ul style="list-style-type: none">• Incendio• Alluvione• Evento sismico• Emergenza tossico-nociva• Rapina/aggressione |

PROCEDURE DI EMERGENZA

Le procedure per la gestione dell'Emergenza che vengono proposte nel seguito di questo capitolo sono state concepite come uno strumento efficace per limitare le conseguenze di situazioni di pericolo all'interno dell'edificio.

Una situazione d'emergenza richiede la collaborazione di tutte le persone presenti, in primo luogo segnalando immediatamente qualunque situazione di pericolo di cui si viene a conoscenza, successivamente partecipando attivamente agli interventi se si hanno competenze specifiche e mansioni assegnate per i casi di Emergenza, altrimenti attenendosi in maniera assoluta alle disposizioni generali e soprattutto mantenendo la calma.

La Ditta LANARO GIANPIETRO ha elaborato le seguenti procedure:

- Segnalazione dell'Emergenza e gestione da parte dei Responsabili.
- Evacuazione totale o parziale dei locali.
- Procedura per risoluzione dell'Emergenza Incendio.
- Procedura per risoluzione dell'Emergenza Segnalazione ordigno esplosivo
- Procedura per risoluzione dell'Emergenza Allagamento
- Procedura per risoluzione dell'Emergenza Guasto elettrico.
- Procedura per risoluzione dell'Emergenza Fuga di gas
- Procedura per risoluzione dell'Emergenza Infortunio/malore
- Procedura per risoluzione dell'Emergenza Sversamento sostanze
- Procedura per risoluzione dell'Emergenza Alluvione
- Procedura per risoluzione dell'Emergenza Evento sismico
- Procedura per risoluzione dell'Emergenza Nube Tossica
- Procedura per Blocco degli impianti
- Procedura per Imprese Esterne e Visitatori
- Procedura per la cessazione dell'Emergenza
- Procedura per ripristino impianti
- Procedura per verifica e analisi dell'Emergenza

Procedura per segnalazione dell'emergenza e gestione da parte dei responsabili.

1. Segnalazione interna

⇒ Chiunque individui ciò che possa far presumere una imminente situazione anomala, valutata pericolosa (presenza di fumo, sviluppo di calore, perdite da impianti, cedimenti strutturali, ecc.) deve immediatamente informare il Coordinatore delle emergenze o il Responsabile interessato segnalando le caratteristiche del pericolo, il punto dove si è verificato e l'attuale situazione.

⇒ Il Coordinatore delle emergenze o il Responsabile interessato, valutata la situazione, può decidere:

A. dichiarare l'allarme locale, attuando la seguente procedura:

- 1) inizia la Procedura di Evacuazione parziale dei locali interessati.
- 2) nel caso di rilascio materiale inquinante attua la Procedura per risoluzione dell'Emergenza sversamento sostanze
- 3) nel caso di incendio attua la Procedura per risoluzione dell'Emergenza Incendio.
- 4) nel caso di presenza di infortunati richiede l'intervento della Squadra di Pronto Soccorso.
- 5) interviene secondo le proprie competenze con i mezzi a disposizione nel Locale

- 6) avvisa il Datore di lavoro, comunicandogli:
- la natura dell'Emergenza
 - il punto dove si è verificata
 - l'attuale situazione
 - eventuali richieste di Personale con competenze riguardanti l'Emergenza
 - i Locali che potrebbero essere interessati.

B. dichiarare l'allarme generale, attuando la seguente procedura:

- 1) inizia la Procedura di Evacuazione parziale dei locali interessati.
- 2) avvisa in caso d'incendio il Responsabile della Squadra Antincendio, che attuerà la Procedura in caso d'incendio, comunicandogli il punto dove si è verificato e l'attuale situazione.
- 3) avvisa il Datore lavoro, comunicandogli la natura dell'Emergenza, il punto dove si è verificata, l'attuale situazione e i Locali che potrebbero essere interessati per primi.
- 4) nel caso non fossero reperibili queste figure contatta i loro sostituti e nel caso anch'essi non fossero disponibili comunica con la più alta figura direzionale presente in azienda.

⇒ Il Coordinatore delle emergenze deve compiere i seguenti passi:

- 1) comunica al personale addestrato alla gestione di specifiche emergenze il punto e la natura dell'emergenza in atto.
- 2) avvia se lo ritiene opportuno la Procedura di Evacuazione generale.
- 3) comunica al Centralino gli operatori esterni da contattare e le notizie indispensabili affinché questi ultimi possano intervenire con efficacia.
- 4) comunica ai Responsabili degli insediamenti produttivi adiacenti all'edificio lo stato dell'Emergenza in Azienda e i possibili rischi a cui possono essere esposti.

⇒ Il Centralino deve compiere i seguenti passi:

- 1) libera tutte le linee esterne, lascia le linee interne a disposizione esclusivamente per comunicazioni attinenti all'emergenza
- 2) Apre tutti i cancelli elettrici di ingresso
- 3) replica il segnale di emergenza con apposita tromba da stadio e avvisa il Sig. Coordinatore di mettere in atto le procedure di allarme
- 4) comunica agli operatori esterni questi dati:
 - Generalità
 - Stato e Dimensioni dell'Emergenza
 - Indicazioni sull'attività svolte dalla ditta
 - Le informazioni avute dal Coordinatore delle emergenze.
 - Indicazioni sulle vie di più celere accesso.
- 5) Nel caso l'area interessata dall'Emergenza comprendesse i suoi locali o in caso di evacuazione totale dello stabile, esauriti questi compiti il centralino deve abbandonare il posto di lavoro, portando con sé l'elenco dei lavoratori presenti, dei lavoratori esterni e il registro auto aziendale
- 6) Consegna l'elenco dei lavoratori presenti, dei lavoratori esterni e il registro auto aziendale dal centralino

2. Segnalazione da operatori di unità produttive esterne

- 1) Qualora personale esterno segnalasse una situazione anomala che si sta verificando all'interno della propria unità produttiva, il Centralino deve passare la chiamata immediatamente al Coordinatore delle emergenze che, informatosi sulla natura e sull'entità dell'Emergenza e valutata la situazione avvia se lo ritiene opportuno la Procedura di Evacuazione generale o locale.

Procedura per Evacuazione parziale o totale dell'edificio.

1. Evacuazione parziale

- L'evacuazione parziale di uno o più locali dell'edificio può essere deciso solo dal Coordinatore delle emergenze, a seguito di un'Emergenza rilevata all'interno dell'area aziendale o da operatori di unità produttive esterne.

In entrambi i casi la responsabilità dell'intervento viene affidata al Coordinatore delle emergenze, in quanto risulta il miglior conoscitore dell'ambiente di lavoro, che si avvarrà secondo le specifiche competenze del Personale a sua disposizione.

Il Coordinatore delle Emergenze deve compiere i seguenti passi:

- 1) Segnala ad ogni persona presente nel locale interessato l'Evacuazione tramite avviso acustico verbale e, se al momento dell'Emergenza sono presenti all'interno dei locali interessati, clienti o operatori non appartenenti all'azienda, li avvisa personalmente e indica loro la più vicina Uscita di Sicurezza.
- 2) Chiede l'intervento della Squadra di Pronto Soccorso in caso di persone infortunate nel Locale.
- 3) Ordina ad alcuni operatori di presidiare dall'esterno gli accessi al Locale in modo da non permettere l'entrata di altro personale al di fuori di quello richiesto per la risoluzione dell'Emergenza.
- 4) Ordina se necessario la Procedura di Blocco degli impianti al personale incaricato.
- 5) Verifica la completa evacuazione del personale dal Locale

⇒ Il Personale deve compiere i seguenti passi:

- 1) Cessa immediatamente ogni attività fermando tutte le apparecchiature e facendo attenzione durante il blocco di macchine complesse alla sequenzialità delle operazioni.
- 2) Abbandona immediatamente tutti i veicoli presenti nel Locale senza ostruire la viabilità, spegnendoli ma lasciando la chiave inserita.
- 3) Utilizza per l'Evacuazione esclusivamente le Uscite di Sicurezza.
- 4) Segue eventuali indicazioni o ordini da parte del Coordinatore delle emergenze.
- 5) Se al momento dell'Emergenza sono presenti all'interno dei locali interessati, clienti o operatori non appartenenti all'azienda, li avvisa personalmente e indica loro la più vicina Uscita di Sicurezza.
- 6) Non cerca di prestare aiuto ad eventuali infortunati, ma lascia questo compito alla Squadra di Pronto Soccorso.
- 6) Si porta presso il "Punto d'incontro", riunendosi se vi è un allarme anche in altri locali, a seconda dei locali interessati di appartenenza.
- 7) Attende successive indicazioni da parte del Coordinatore delle emergenze.

Il Coordinatore delle emergenze deve compiere i seguenti passi:

- 1) Invia immediatamente il Personale richiesto dalla situazione di emergenza.
- 2) Si reca presso il "Punto d'incontro".
- 3) Riceve l'elenco dei lavoratori presenti, dei lavoratori esterni e il registro auto aziendale dal centralino
- 4) Controlla la presenza di tutto il Personale dei locali interessati.
- 5) Coordina lo sfollamento all'esterno dell'area dell'edificio presso il Punto Sicuro.
- 6) Coordina l'eventuale rimozione di automezzi dalla via di accesso all'edificio.
- 7) Si reca presso il Locale interessato.

2. Evacuazione totale

L'evacuazione totale di uno o più locali dell'edificio può essere deciso solo dal Coordinatore delle emergenze, a seguito di una segnalazione di Emergenza rilevata da operatori interni o di unità produttive esterne.

La responsabilità dell'intervento viene affidata al Coordinatore delle emergenze, in quanto risulta il miglior conoscitore dell'intero Edificio, che si avvarrà secondo le specifiche competenze del Personale a sua disposizione.

Il Coordinatore delle emergenze deve compiere i seguenti passi:

- 1) Ordina ad ogni persona, cliente o operatori non appartenenti all'azienda, l'Evacuazione tramite avviso acustico (allarme tramite sirena) e/o verbale.
- 2) Attua se necessario la Procedura di Blocco degli impianti.
- 3) Chiede l'intervento della Squadra di Pronto Soccorso in caso di operatori infortunati nel Locale interessato dall'Emergenza.
- 4) Si reca presso il "Punto d'incontro".
- 5) Si accerta della presenza di tutto il Personale.
- 6) Affida ad un operatore il compito di coordinare l'eventuale rimozione di automezzi dalla zona interessata dall'emergenza e dalla via di accesso all'edificio.
- 7) Affida ad alcuni operatori il compito di presidiare dall'esterno gli accessi all'edificio in modo da non permettere l'entrata di altri operatori al di fuori di quelli richiesti per la risoluzione dell'Emergenza all'interno dell'area dell'edificio.
- 8) Si reca presso il Locale interessato dalla segnalazione dell'Emergenza se questa è interna all'edificio.

⇒ Il Coordinatore delle emergenze deve inoltre compiere i seguenti passi:

- 1) Segnala immediatamente l'Emergenza a clienti ed eventuali operatori non appartenenti all'azienda e presenti all'interno dei locali interessati, avvisandoli personalmente e indicando loro la più vicina Uscita di Sicurezza.
- 2) Verifica la completa evacuazione dall'edificio del Personale, di clienti ed eventuali altri operatori.
- 3) Si porta immediatamente al "Punto d'incontro".
- 4) Avuto il nullaosta dal Datore di lavoro o da chi per esso coordina lo sfollamento del proprio Personale al di fuori dell'area dell'edificio presso un Punto Sicuro.

⇒ Il Centralino deve compiere i seguenti passi:

- 1) libera tutte le linee esterne, lascia le linee interne a disposizione esclusivamente per comunicazioni attinenti all'emergenza
- 2) comunica agli operatori esterni questi dati:
 - Generalità
 - Stato e Dimensioni dell'Emergenza
 - Indicazioni sull'attività svolte dalla ditta
 - Le informazioni avute dal Coordinatore delle emergenze.
 - Indicazioni sulle vie di più celere accesso.
- 3) Nel caso l'area interessata dall'Emergenza comprendesse i suoi locali, esauriti questi compiti il centralino deve abbandonare il posto di lavoro.

⇒ Il Personale deve compiere i seguenti passi:

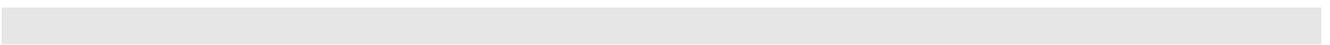
- 1) Cessa immediatamente ogni attività fermando tutte le apparecchiature utilizzate.
- 2) Abbandona immediatamente tutti i veicoli nel Locale senza ostruire la viabilità, spegnendoli ma lasciando la chiave inserita.
- 3) Utilizza per l'Evacuazione esclusivamente le Uscite di Sicurezza più vicine.
- 4) Non cerca di prestare aiuto ad eventuali infortunati, ma lascia questo compito alla Squadra di Pronto Soccorso.
- 5) Si porta presso il "Punto d'incontro", riunendosi a seconda dei locali interessati di appartenenza.
- 6) Attende successive indicazioni dal Datore di lavoro o dal suo sostituto.

⇒ Il Datore di lavoro o il R.S.P.P. deve compiere i seguenti passi:

- 1) Si porta immediatamente al "Punto d'incontro" portando con sé la lista aggiornata del Personale presente.
- 2) Verifica Locale per Locale la presenza di tutto il Personale.
- 3) Affida al Coordinatore delle emergenze lo sfollamento del Personale presso il Punto Sicuro.
- 4) Se riscontra l'assenza di uno o più operatori si attiva immediatamente per risolvere la questione tramite gli accertamenti e/o interventi del caso.
- 5) Completata la verifica si porta presso il Punto Sicuro.

2. Segnalazione da operatori di unità produttive esterne

Qualora personale esterno segnalasse una situazione anomala che si sta verificando all'interno della propria unità produttiva, il Centralino deve passare la chiamata immediatamente al Coordinatore delle emergenze che, informatosi sulla natura e sull'entità dell'Emergenza e valutata la situazione avvia se lo ritiene opportuno la Procedura di Evacuazione generale o locale.



Procedura per Blocco degli impianti

In caso di necessità deve essere presente del personale adeguatamente formato per la messa in sicurezza, con conseguente blocco dei principali impianti fissi presenti in azienda.

Il blocco degli impianti può essere parziale o totale. L'autorizzazione al blocco parziale o totale degli impianti può essere data solo dal Coordinatore delle emergenze.

- a) Il blocco parziale si deve attuare quando l'emergenza è risolvibile dagli addetti interni all'azienda e circoscritta ad un'area limitata dello stabile.
- b) Il blocco totale degli impianti si deve attuare quando l'emergenza non è immediatamente risolvibile dagli addetti interni all'azienda, ed è estesa ad una area vasta dello stabile, per cui non è sufficiente un blocco parziale.

Va comunque considerata la necessità di escludere anche uno o più degli impianti fissi presenti in azienda:

⇒ **Impianto elettrico.**

⇒ **Impianto di alimentazione dell'aria compressa.**

⇒ **Impianto di alimentazione del gas metano.**

⇒ **Impianto di alimentazione dell'acqua.**

⇒ **Impianto di condizionamento dell'aria.**

In caso di mancanza di energia elettrica sono stati designati addetti allo sblocco dei cancelli automatici il Sig. Lanaro Gianpietro.

Il Coordinatore delle emergenze deve compiere i seguenti passi:

1. Comunica, valutata l'entità dell'emergenza, agli addetti prestabiliti al blocco impianti la necessità del blocco (parziale o totale e di quali impianti deve essere effettuato), descrivendo la tipologia dell'emergenza riscontrata.
2. Raccoglie il rapporto fatto dagli addetti sull'avvenuto blocco degli impianti presso il Locale interessato dall'Emergenza, se locale, o presso il Punto Squadre, se totale.
3. Nel caso di eventuali problematiche legate all'effettuazione del blocco, valuta la nuova situazione e attiva il personale con competenze specifiche in merito all'Emergenza specifica.

Il personale addetto al blocco impianti deve compiere i seguenti passi:

1. Si avvicina alla zona in cui sono posizionati i comandi per il blocco dell'impianto assegnato.
2. Verifica che nelle vicinanze non ci siano situazioni di pericolo tali da poter compromettere il blocco dell'impianto in sicurezza.
3. Nel caso risulti impossibile il blocco dell'impianto assegnato a causa di una situazione di pericolo nella zona di sezionamento o chiusura dello stesso, lo comunica immediatamente al Coordinatore delle emergenze presso il Locale interessato dall'Emergenza, se locale, o presso il Punto Squadre, se totale.
4. Provvede al blocco dell'impianto a seconda delle istruzioni operative ricevute.
5. Comunica al Coordinatore delle emergenze l'avvenuto blocco dell'impianto presso il Locale interessato dall'Emergenza, se locale, o presso il Punto Squadre, se totale.

Procedura per Imprese Esterne e Visitatori

La Ditta LANARO GIANPIETRO ritiene opportuno che eventuali ditte esterne siano messe al corrente di ogni procedura che li possa mettere in condizione di porsi in salvo senza arrecare pericoli agli altri operatori e la responsabilità di tale compito è affidata al Coordinatore delle Emergenze.

Il Coordinatore delle Emergenze deve compiere i seguenti passi:

1. Richiede alle imprese esterne prima di accedere all'edificio:
 - l'elenco nominativo dei lavoratori con il nome e cognome del lavoratore designato quale Responsabile Esterno.
 - L'eventuale presenza tra i lavoratori inviati in azienda di Personale con competenze specifiche.
2. Consegna una copia della procedura di Evacuazione al Responsabile Esterno.
3. Consegna al Responsabile Esterno un elenco dei rischi con cui può venire a contatto durante la permanenza in Azienda.
4. Considera i lavoratori della Ditta esterna durante il periodo in cui rimangono all'interno dell'Azienda, agli effetti delle situazioni di emergenza, assimilabili agli altri lavoratori dipendenti.

Il Responsabile Esterno deve compiere i seguenti passi:

1. Si impegna ad attenersi alle disposizioni contenute nelle Procedure consegnateli.
2. Si impegna a non intervenire al di fuori delle attività assegnatili dall'Azienda.
3. All'interno della Procedura di Evacuazione Totale si considera, durante tutta la Procedura di evacuazione dall'area dell'edificio, con le responsabilità affidate al Coordinatore delle emergenze della Ditta.

Procedura per la cessazione dell'Emergenza

La gestione della cessazione dell'emergenza può essere fatta solo dal Coordinatore delle Emergenze sentito il parere delle funzioni interne od esterne coinvolte nell'Emergenza.

Il Coordinatore delle Emergenze deve compiere i seguenti passi:

- 1) Nel caso avesse richiesto personale esterno e l'emergenza si fosse risolta prima del loro arrivo contatta immediatamente la loro sede per comunicare la cessazione dell'allarme.
- 2) Nel caso l'emergenza si fosse risolta dopo il loro arrivo deve ricevere dai Responsabili degli operatori esterni il nullaosta alla ripresa delle normali attività nell'Azienda.
- 3) Valuta assieme a loro l'entità dei danni riportati nell'azienda.
- 4) Predisporre idonee barriere nel caso dovessero essere segregati alcuni Locali dell'edificio.
- 5) Richiama il Personale sfollato presso il Punto D'Incontro tramite avviso verbale
- 6) Riattiva tutti gli impianti eventualmente bloccati con la Procedura di Blocco degli Impianti.

Procedura per ripristino impianti

Alla fine dell'emergenza, o comunque all'atto del ripristino della normale attività aziendale, deve essere effettuato il ripristino degli impianti precedentemente bloccati.

L'autorizzazione al ripristino della normale funzionalità degli impianti può essere effettuata solo dal Coordinatore delle Emergenze, dopo aver considerato la non pericolosità di tale operazione.

Il Coordinatore delle Emergenze deve compiere i seguenti passi:

1. Compie un sopralluogo nella zona interessata dall'Emergenza con gli Addetti al blocco degli impianti, controllando che gli impianti in questione non siano danneggiati in modo tale che la loro riattivazione comporti ulteriori pericoli.
2. Nel caso non sia in grado di valutare quanto descritto al punto 1, richiede l'intervento di Personale interno o esterno, in grado di eseguire la valutazione di cui sopra.
3. Se le condizioni si presentano tali per cui gli impianti possono essere riattivati, comunica agli Addetti al blocco degli impianti il ripristino degli stessi.
4. All'atto del ripristino degli impianti, esegue un sopralluogo all'interno dell'edificio, attuando la ripresa delle lavorazioni da parte del Personale e verificando il regolare svolgimento delle attività.

L'Addetto al blocco degli impianti deve compiere i seguenti passi:

1. Si porta nella zona in cui sono posizionati i comandi per lo sblocco dell'impianto assegnato.
2. Nel caso risulti impossibile lo sblocco dell'impianto assegnato a causa di una situazione di pericolo nella zona di sezionamento o chiusura dello stesso o per eventuali danni subiti, lo comunica immediatamente al Coordinatore delle Emergenze.
3. Provvede allo sblocco dell'impianto a seconda delle istruzioni operative ricevute.
4. Comunica al Coordinatore delle Emergenze l'avvenuto sblocco dell'impianto.

Procedura per ripristino e disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante

L'area, dove viene esercitata l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, è ubicata in Comune di Torri di Quartesolo (Provincia di Vicenza).

L'attività si inserisce nella zona industriale del comune di appartenenza.

Le lavorazioni avvengono all'interno dell'area recintata di pertinenza; sul piazzale vengono stoccati i rifiuti non pericolosi (in cumuli e/o cassoni). Non sono impiegate sostanze pericolose, e l'acqua di dilavamento viene raccolta, trattata e successivamente scaricata in fognatura. Pertanto si considera estremamente limitata la probabilità di una contaminazione del suolo e/o della falda sotterranea, connessa all'attività di recupero dei rifiuti.

Al termine di un evento rilevante, il ripristino dei luoghi avverrà seguendo le seguenti fasi temporali:

1. allontanamento, per recupero o smaltimento presso centri autorizzati, dei rifiuti e/o materie prime presenti all'interno dell'insediamento e danneggiati dall'evento;
2. rimozione dei macchinari e delle apparecchiature eventualmente danneggiati dall'evento;
3. riordino del sito mettendo in sicurezza rifiuti, materie prime ed apparecchiature non coinvolte nell'evento;
4. pulizia degli spazi e raccolta materiali di risulta dalle operazioni di pulizia;
5. controllo visivo delle pavimentazioni al fine di rilevare l'integrità della stessa;
6. in caso di presenza di crepe/fessurazioni, si procederà alla verifica accurata delle stesse al fine di individuare eventuali percolazioni;
7. nel caso riportato al punto 6., si valuterà se procedere con eventuali indagini analitiche di caratterizzazione e, se necessario, successivi interventi di bonifica;
8. comunicazione agli Enti dell'avvenuto ripristino illustrando gli interventi svolti e fornendo relativa documentazione.

Procedura per verifica e analisi dell'Emergenza

La verifica e analisi dell'Emergenza, sia reale che risultante da attività di addestramento, deve essere fatta dal Coordinatore delle Emergenze sentito il parere delle funzioni interne od esterne coinvolte nell'Emergenza.

Il Coordinatore delle emergenze deve compiere i seguenti passi:

- 1) Richiede a tutte le funzioni Interne ed Esterne interessate dall'Emergenza un rapporto dettagliato riguardante i seguenti punti:
 - rapporto sulla situazione presente prima dell'Emergenza
 - indicazione delle cause dell'Emergenza
 - indicazione di eventuali concause
 - segnalazione di disfunzioni nella gestione dell'Emergenza
 - segnalazione di disfunzioni riguardanti i mezzi a disposizione
 - mancanza di comunicazione tra i Responsabili
 - eventuali proposte di azioni correttive
- 2) Verifica tutte le segnalazioni ricevute
- 3) Attua uno studio approfondito su tutta l'Emergenza, predisponendo eventuali correzioni al Piano di Sicurezza per la gestione delle Emergenze o agli impianti dell'edificio.
- 4) Indica una Riunione collegiale a cui parteciperanno: il Datore di lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Responsabile della Squadra Antincendio, il Responsabile della Squadra di Pronto Soccorso, il Rappresentante dei Lavoratori e il Coordinatore delle Emergenze.
- 5) Aggiorna le Procedure di Emergenza in funzione di quanto emerso nella Riunione.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Ditta LANARO GIANPIETRO ritiene che alla base della risoluzione dell'Emergenza ci sia la pianificazione dell'attività di informazione, formazione ed addestramento del Personale, in quanto risulta di fondamentale importanza fornire a tutte le persone presenti gli strumenti per essere in condizione di mettersi in salvo da solo e di non arrecare involontariamente danni ad altre persone o all'azienda.

L'informazione, rivolta a tutti i dipendenti, consisterà in un opuscolo in cui vengono sviluppati i seguenti punti:

- i rischi d'incendio derivanti dall'attività aziendale;
- i rischi d'incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- le misure di prevenzione e protezione adottate;
- l'ubicazione delle vie d'esodo e delle uscite;
- le procedure da adottare in caso di Emergenza;
- i nominativi degli addetti alla risoluzione dell'Emergenza.

La formazione, pertinente e sufficiente alle mansioni dei singoli lavoratori, dovrà includere esercitazioni pratiche sull'uso delle attrezzature da usare durante le Emergenze.

Una formazione particolare dovrà essere effettuata per il Personale a cui vengono affidati specifici compiti all'interno delle singole procedure, in modo da facilitare la comprensione e stimolare eventuali migliorie al Piano di Sicurezza per la gestione delle Emergenze.

L'addestramento dovrà consistere nella messa in atto delle procedure di Emergenza, attraverso l'organizzazione di esercitazioni che:

- presuppongano l'utilizzo delle vie di fuga;
- abbiano inizio al momento dell'allarme e si concludano nel punto di raccolta con l'appello di tutto il Personale;
- siano condotte realisticamente, senza con questo esporre a pericolo i partecipanti;

Tale addestramento verrà compiuto annualmente mediante esercitazioni la cui data e modalità di esecuzione verrà decisa dal Coordinatore delle emergenze d'accordo con il Datore di Lavoro.

Un'esercitazione, la cui esecuzione verrà preventivamente comunicata ad ogni lavoratore, comporterà l'evacuazione totale dell'edificio mentre le altre esercitazioni dovranno essere pianificate ed attuate a sorpresa in singoli Locali per verificare in maniera più approfondita la preparazione e il grado di apprendimento del Personale e l'efficacia delle Procedure adottate; la pianificazione, comprendente il periodo in cui verranno effettuate le esercitazioni, i locali e le tipologie di Emergenza scelta, viene effettuata all'interno delle riunioni periodiche sulla sicurezza svolte annualmente in Azienda.

Procedura per prova di addestramento all'intero Edificio

La responsabilità della prova di addestramento all'intero Edificio è affidata al Coordinatore delle emergenze e comporta i seguenti passi:

- 1) Comunicazione ad eventuali Enti od operatori esterni dell'inizio di una simulazione dell'Emergenza elencando:
 - l'ora in cui si darà inizio e quella stimata per la conclusione;
 - il tipo di Emergenza che verrà segnalata;
- 2) l'avviso di non intervenire alla segnalazione da parte del Centralino della Ditta LANARO GIANPIETRO
- 3) Comunicazione ad inizio turno a tutti gli operatori dell'inizio dell'esercitazione.
- 4) Comunicazione a tutti gli operatori esterni dell'inizio dell'esercitazione.
- 5) Avvio dell'Emergenza a seconda della tipologia di Emergenza scelta.
- 6) Scelta delle procedure da attuare.
- 7) Annotazione di ogni anomalia riscontrata durante l'esercitazione.
- 8) Alla conclusione delle operazioni legate alla tipologia di Emergenza Scelta attuare la Procedura di Conclusione dell'Emergenza.
- 9) Registrazione dei tempi di attuazione delle Procedure.
- 10) Comunicazione agli Enti od operatori esterni chiamati all'inizio dell'esercitazione della fine della simulazione dell'Emergenza.

LA SQUADRA ANTINCENDIO

La Squadra Antincendio rappresenta all'interno dell'Azienda l'unità deputata a risolvere o perlomeno ad arginare il rischio incendio e per poter effettuare tali interventi in sicurezza risulta di fondamentale importanza l'addestramento teorico-pratico a seconda del livello di responsabilità e la conoscenza di ogni informazione sui rischi presenti nell'edificio e sull'equipaggiamento a disposizione. I compiti della Squadra Antincendio comprendono anche la prevenzione degli incendi mediante verifiche periodiche di tutti i presidi coinvolti nelle Emergenze.

Ruoli all'interno della Squadra Antincendio:

| Nominativo | Incarico | Formazione |
|---------------|---|-------------------|
| LANARO ENRICO | Addetto al Primo Intervento Antincendio | Corso Antincendio |

Competenze:

Responsabile: è l'elemento che si attiva per primo durante l'Emergenza, coordinando l'operato della Squadra e mettendo a conoscenza della situazione e dei rischi presenti in azienda gli Operatori Esterni che eventualmente intervenissero in Azienda; fra i suoi compiti rientra anche:

- il controllo della completezza dell'organico (infortuni, malattia, turni, pensionamenti)
- il controllo del livello di addestramento della Squadra
- la pianificazione delle verifiche periodiche alle strutture dello Stabilimento durante le riunioni periodiche sulla sicurezza
- la pianificazione delle prove di addestramento durante le riunioni periodiche sulla sicurezza

Addetto: è l'elemento che interviene durante un'Emergenza esclusivamente su ordine del Responsabile o del suo sostituto.

Procedura di intervento della Squadra Antincendio

Questa procedura contiene una serie di norme di comportamento che deve seguire tutta la Squadra prima e durante l'Emergenza.

1. Alla segnalazione d'Emergenza lasciare immediatamente il posto di lavoro utilizzando l'Uscita di Sicurezza più vicina e portarsi presso il Punto Squadre.
2. Se ci si trova in un Locale non interessato direttamente dall'Emergenza prelevare un estintore.
3. Attendere l'arrivo del Responsabile per intervenire secondo le sue direttive.
4. Utilizzare per l'intervento tutti i Dispositivi di Protezione Individuale a disposizione.
5. Intervenire valutando sempre le proprie capacità e competenze.
6. Intervenire comunicando sempre le proprie intenzioni ad un altro componente della Squadra.
7. Non risultare di intralcio durante l'intervento di Operatori esterni.
8. Comunicare immediatamente al Responsabile qualsiasi anomalia o fonte di pericolo riscontrata durante l'intervento.
9. Avvertire immediatamente la Squadra di Pronto Soccorso della presenza di infortunati.
10. Evitare di correre ed urlare.
11. Non entrare in ambienti invasi dal fumo.
12. Rimanere a disposizione del Responsabile fino alla risoluzione dell'Emergenza.

Verifiche periodiche

Le verifiche periodiche dello stato delle misure di prevenzione e protezione risultano, se effettuate con regolarità ed efficacia, uno strumento molto utile per eliminare molti rischi che si presenterebbero esclusivamente al momento dell’Emergenza, in particolar modo per quel che riguarda l’esodo in sicurezza dell’immobile.

La tabella che segue indica il programma di manutenzione che la ditta LANARO GIANPIETRO ha predisposto congiuntamente a una lista di riscontro in possesso dell’operatore incaricato che va firmata e consegnata con frequenza trimestrale al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; ogni anomalia riscontrata va comunque segnalata immediatamente al Datore di Lavoro.

| Attività | Periodicità | Addetto |
|---|-------------|-------------------------|
| Controllo delle vie di esodo (assenza di ostacoli) | Giornaliera | Responsabile di settore |
| Controllo delle uscite di Emergenza (assenza di ostacoli) | Giornaliera | Responsabile di settore |
| Verifica degli estintori (accessibilità) | Settimanale | Responsabile di settore |
| Verifica degli estintori (presenza) | Mensile | Responsabile di settore |
| Verifica degli estintori (integrità) | Trimestrale | Responsabile di settore |
| Verifica degli estintori (manutenzione) | Semestrale | Ditta specializzata |
| Verifica dello stato dei depositi di materiali infiammabili | Mensile | Responsabile di settore |
| Verifica dell’efficienza dell’illuminazione d’emergenza | Semestrale | Responsabile di settore |
| Controllo dello scatto dell’interruttore magnetotermico e/o differenziale. | Semestrale | Responsabile di settore |
| Scarico e carico delle batterie delle luci di emergenza | Semestrale | Responsabile di settore |

LA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

La Squadra di Pronto Soccorso rappresenta l'unità deputata ad intervenire nel caso ci fossero infortunati all'interno dei Locali; il suo compito si limita a portare il primo soccorso ed eventualmente ad allontanare gli infortunati assicurando la massima cautela nell'intervento.

Ruoli all'interno della Squadra Pronto Soccorso

| Nominativo | Incarico | Formazione |
|---------------|---------------------------|-----------------------|
| LANARO ENRICO | Addetto al Primo Soccorso | Corso Pronto Soccorso |

Responsabile: è l'elemento che si attiva per primo durante l'Emergenza, coordinando l'operato della Squadra e richiedendo in caso necessiti l'intervento di Operatori Esterni; fra i suoi compiti rientra anche:

- il controllo della completezza dell'organico
- il controllo del livello di addestramento della Squadra
- le verifiche periodiche ai presidi medici presenti in Azienda
- la pianificazione delle prove di addestramento durante le riunioni periodiche sulla sicurezza
- il controllo della completezza della lista dei Medici di riferimento per il Personale.

Addetto: è l'elemento che interviene durante un'Emergenza esclusivamente su ordine del Responsabile.

Procedura di intervento della Squadra Pronto Soccorso

Questa procedura contiene una serie di norme di comportamento che deve seguire tutta la Squadra prima e durante L'Emergenza.

1. Alla segnalazione d'Emergenza lasciare immediatamente il posto di lavoro utilizzando l'Uscita di Sicurezza più vicina e portarsi presso il Punto Squadre.
2. Attendere l'arrivo del Responsabile per intervenire secondo le sue direttive.
3. Aiutare il Personale in difficoltà per raggiungere il Punto D'Incontro.
4. Utilizzare per l'intervento tutti i Dispositivi di Protezione Individuale a disposizione.
5. Intervenire valutando sempre le proprie capacità e competenze.
6. Valutare l'opportunità di trasportare gli infortunati.
7. Prestare soccorso alle eventuali vittime limitatamente alle proprie conoscenze.
8. Intervenire comunicando sempre le proprie intenzioni ad un altro componente della Squadra.
9. Non risultare di intralcio durante l'intervento di Operatori esterni.
10. Comunicare immediatamente al Responsabile qualsiasi anomalia o fonte di pericolo riscontrata durante l'intervento.
11. Evitare di correre ed urlare.
12. Non entrare in ambienti invasi dal fumo.
13. Rimanere a disposizione del Responsabile fino alla risoluzione dell'Emergenza.

Chiamate di soccorso

Tra la Ditta e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento per fare in modo che sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Ditta stessa, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: **118 - Pronto Soccorso**

"Pronto qui è la Ditta **LANARO GIANPIETRO** ubicata in Via della Croce n°28/30 a Torri di Quartesolo (VI); è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),

(c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima _____ (sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

qui è la Ditta **LANARO GIANPIETRO** ubicata in Via della Croce n°28/30 a Torri di Quartesolo (VI); mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della Ditta, sulla via.....)

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è

In caso di Incendio: **115 Vigili del Fuoco**

"Pronto qui è la Ditta **LANARO GIANPIETRO** ubicata in Via della Croce n°28/30 a Torri di Quartesolo (VI); è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è

Ripeto, qui è la Ditta **LANARO GIANPIETRO** ubicata in Via della Croce n°28/30 a Torri di Quartesolo (VI); è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

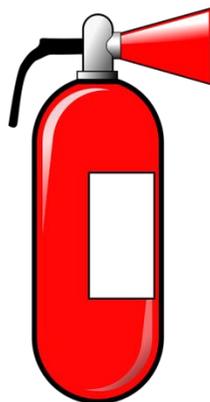
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è

PROCEDURE DI EMERGENZA

IN CASO D'INCENDIO

“Verifiche preliminari”

1. Nei luoghi di lavoro sono conservati materiali infiammabili nella sola quantità necessaria per le attività?
2. Imballaggi, cartoni, plastica, trucioli e polveri sono regolarmente asportati dai luoghi di lavoro?
3. Esistono estintori in numero sufficiente, regolarmente ispezionati e ricaricati?
4. Gli estintori sono facilmente raggiungibili in tutti i locali?
5. Le vie di fuga sono chiaramente segnalate e note a tutto il personale?



“COME INTERVENIRE”

- Intervenire sul focolaio d'incendio con:
 - Estintori
 - Getti d'acqua
 - Sabbia
- ⇒ **Non usare mai l'acqua sulle apparecchiature elettriche**
- Chiudere il rubinetto del gas dal contatore esterno
- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate
 - ⇒ **Non usare ascensori ma unicamente le scale**
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza

SE IL FUOCO NON È DOMATO IN 5 MINUTI

- Avvertire telefonicamente i vigili del fuoco

SE VI SONO PERSONE INTOSSICATE O USTIONATE

- Avvertire telefonicamente il pronto soccorso sanitario

AL TERMINE DELL' INCENDIO

- Verificare i danni provocati ad impianti elettrici, rete gas, macchinari, arredie strutture civili, chiedendo, ove necessario, consulenza a tecnici vfff
- Ripristinare condizioni di agibilità e sicurezza locale
- Dichiarare la fine dell'emergenza
- Riprendere le normali attività lavorative

IN CASO DI ALLAGAMENTO

“VERIFICHE PRELIMINARI”

1. Il rubinetto generale dell'acqua è ubicato all'esterno del locale in posizione nota e facilmente accessibile?
2. Le connessioni flessibili ed i raccordi sono regolarmente verificati e periodicamente sostituiti?
3. I servizi igienici e le cucine sono dotati di pozzetti o di griglie di raccolta delle acque?



Come intervenire

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno
- Aprire interruttore EE centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica
- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni)

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Eliminare la causa della perdita

SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Telefonare all'azienda dell'acqua
- Telefonare ai vigili del fuoco

AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA

- Drenare l'acqua dal pavimento
- Assorbire con segatura e stracci
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non chiudere l'interruttore generale fino al completamento delle attività di manutenzione
- Dichiarare la fine dell'emergenza
- Riprendere le normali attività lavorative

IN CASO DI FUGA DI GAS

“VERIFICHE PRELIMINARI”

- Il rubinetto generale del gas è ubicato all'esterno del locale in posizione nota e facilmente accessibile?
- Le connessioni flessibili ed i raccordi sono regolarmente verificati e periodicamente sostituiti?
- Tutti gli apparecchi che utilizzano gas dispongono di un dispositivo per la sospensione automatica dell'erogazione in caso di spegnimento della fiamma?
- Le bombole del gas sono posizionate all'esterno dei locali di lavoro in un idoneo spazio ventilato?



Come intervenire

- Spegnere le fiamme libere e le sigarette
- Interrompere immediatamente l'erogazione del gas dal contatore esterno
- Aprire immediatamente le finestre
- Aprire l'interruttore EE centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare nessun'altra operazione elettrica
- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate
- NON USARE GLI ASCENSORI, MA UNICAMENTE LE SCALE
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni in gomma)

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Eliminare la causa della perdita

SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Telefonare dall'esterno dei locali all'azienda del gas
- Telefonare all'esterno del locale i vigili del fuoco

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas
- Dichiarare la fine dell'emergenza
- Riprendere le normali attività lavorative

IN CASO DI SVERSAMENTO DI LIQUIDO CORROSIVO, TOSSICO O VISCOSO

“VERIFICHE PRELIMINARI”

- Nei luoghi di lavoro sono conservati liquidi tossici, viscosi o viscosi nella sola quantità necessaria per le lavorazioni?
- I suddetti liquidi sono conservati in idonei contenitori chiusi?
- I contenitori sono sistemati in spazi provvisti di sistemi di contenimento delle perdite (cordonature, bacini)?
- Sono disponibili le schede di sicurezza per ogni sostanza pericolosa presente in azienda?
- Esistono idonee quantità di materiali neutralizzanti e assorbenti?
- Esiste idonea dotazione di dispositivi di protezione individuale (guanti, maschere, scarpe di sicurezza, etc)?



COME INTERVENIRE

- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati)

SE SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Eliminare la causa della perdita

SE NON SI È IN GRADO DI ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Telefonare ai vigili del fuoco
- Telefonare all'unità sanitaria locale
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose

AL TERMINE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO E DI ASSORBIMENTO

- Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto sversato
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi
- Dichiarare la fine dell'emergenza
- Riprendere le normali attività lavorative

IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO

“VERIFICHE PRELIMINARI”

- L'accesso ai locali di lavoro è sorvegliato?
- Le autorità pubbliche sono state avvertite di eventuali minacce o tentativi di estorsione?



COME INTERVENIRE

Ove si riceva segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti

- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri
- ⇒ ***Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno***
- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza

IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

“VERIFICHE PRELIMINARI”

- Esiste una idonea dotazione di attrezzature di pronto soccorso?
- Le attrezzature sono ubicate in un luogo facilmente accessibile e identificabile?
- Le attrezzature sono periodicamente ispezionate?



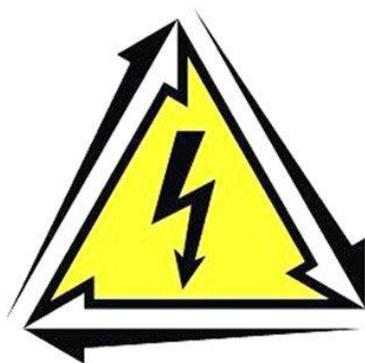
COME INTERVENIRE

- Convocare immediatamente sul luogo dell' infortunio/malore l'incaricato aziendale al pronto soccorso
- Astenersi a qualunque intervento sull'infortunato prima dell'arrivo del pronto soccorso
- Evitare affollamenti nei pressi dell' infortunato
- Collaborare con l'incaricato al pronto soccorso seguendo le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti
- Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno

IN CASO DI GUASTO ELETTRICO

“VERIFICHE PRELIMINARI”

- Esiste un impianto di illuminazione di emergenza regolarmente collaudato?
- Esistono torce elettriche in numero sufficiente e regolarmente mantenute?
- Le macchine sono dotate di un dispositivo che impedisce il riavviamento al ritorno dell'energia elettrica?



COME INTERVENIRE

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA SI SONO REGOLARMENTE ACCESE

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano
- Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale non addetto all'emergenza

SE LE LAMPADE DI EMERGENZA NON SI SONO ACCESE

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano
- Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite

IN CASO DI TERREMOTO

“VERIFICHE PRELIMINARI”

- Il comune in cui si trova l'azienda rientra in zona sismica?
- Il comune in cui è ubicata l'azienda è dotato di un piano di protezione civile?
- All'interno dei luoghi di lavoro sono stati individuati “luoghi sicuri” in caso di evento sismico?
- Sono state individuate aree di raccolta esterne in accordo con le forze di protezione civile?



COME INTERVENIRE

- Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali di lavoro
- Sospendere le attività lavorative ponendo in sicurezza le macchine e le attrezzature
- Chiudere il rubinetto generale del gas
- Aprire l'interruttore EE
- Chiudere il rubinetto generale dell'acqua
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone, in caso contrario chiamare i vigili del fuoco
- Verificare che non vi siano persone ferite, in caso contrario avvertire i soccorsi
- Rimanere in attesa di istruzioni, sintonizzando una radio a batterie in una rete pubblica nazionale
- Prima di riprendere le attività lavorative ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, fughe di gas, principi di incendio, disversamenti di liquidi pericolosi, visibili danni a: macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili; in caso negativo fare effettuare dal personale competente gli interventi di ripristino al personale competente, chiedendo l'aiuto, ove necessario di vigili del fuoco, protezione civile, unità sanitaria locale, azienda elettrica, dell'azienda del gas e dell'azienda dell'acqua

IN CASO DI NUBE TOSSICA

“VERIFICHE PRELIMINARI”

- Il comune in cui è ubicata l'azienda è ubicata l'azienda è dotato di un piano di protezione civile?



COME INTERVENIRE

- Chiudere immediatamente porte e finestre
- Disattivare i sistemi di condizionamento e ventilazione
- Predisporre l'immediata evacuazione dei locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare il personale ed i visitatori spostandoli dai piani bassi ai piani superiori
- Mantenere il personale ed i visitatori all'interno dei locali di lavoro
- Rimanere in attesa di istruzioni, sintonizzando una radio a batterie in una rete pubblica nazionale

IN CASO DI ALLUVIONE

“VERIFICHE PRELIMINARI”

- Il comune dove è situata l'azienda ha un piano di protezione civile?
- Si sono già verificati episodi di alluvione nel, l'azienda ha provveduto a misure di protezione
- All'esterno sono ubicate griglie per la raccolta delle acque piovane in numero sufficiente?



COME INTERVENIRE

- Evitare di uscire all'esterno dei locali di lavoro e di usare automezzi, se gli esterni sono già invasi da acque tumultuose
- Sospendere le attività mettendo in sicurezza le macchine
- Chiudere il rubinetto generale del gas ed aprire quello generale della corrente elettrica
- Predisporre sacchetti di sabbia in corrispondenza delle porte
- Predisporre evacuazione dei locali interrati e seminterrati
- Rimanere in attesa di istruzioni, sintonizzando una radio a batterie sulle frequenze di una radio pubblica nazionale

AL TERMINE DELL'ALLUVIONE

- Prima di riprendere le attività lavorative ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, fughe di gas, principi di incendio, disversamenti di liquidi pericolosi, visibili danni a: macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili; in caso negativo fare effettuare dal personale competente gli interventi di ripristino al personale competente, chiedendo l'aiuto, ove necessario di vigili del fuoco, protezione civile, unità sanitaria locale, azienda elettrica, dell'azienda del gas e dell'azienda dell'acqua.
- Drenare l'acqua dal pavimento ed assorbirla con segatura e stracci
- Dichiarare la fine dell'emergenza e riprendere le normali attività lavorative

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di emergenza il contributo di tutti è indispensabile per consentire un intervento efficace, senza ostacolare l'azione dei soccorsi.

La rapidità con la quale viene segnalato il pericolo è fondamentale per il successo dell'intervento e la messa in sicurezza delle persone.

I comportamenti da tenere sono in caso d'emergenza sono:

1. mantenere la calma;
2. allertare i presenti ed il responsabile;
3. se le circostanze lo permettono, prodigarsi allontanando eventuali sostanze combustibili e spegnere l'impianto elettrico;
4. provare estinguere l'incendio utilizzando gli estintori più vicini;
5. non mettersi assolutamente in pericolo;
6. rimanere costantemente tra il fuoco e la via di fuga più vicina;
7. se la situazione è incontrollabile dare l'allarme;
8. evacuare l'area facendo allontanare tutti gli eventuali presenti attraverso le vie di fuga segnalate;
9. richiudere uscendo porte e finestre;
10. raggiungere il punto di raccolta o il luogo sicuro;
11. non usare l'ascensore;
12. aiutare chi fosse in difficoltà;
13. chiamare o far chiamare i vigili del fuoco;
14. non tenere occupate le linee telefoniche e lasciare liberi i passaggi;
15. tutti coloro che non sono direttamente impegnati nel primo intervento devono allontanarsi seguendo i percorsi di emergenza indicati dai cartelli (segnaletica verde) o sulle planimetrie;
16. non attardarsi per nessun motivo e non cercare di andare a vedere cosa è successo;
17. aprire le porte con cautela per verificare che i locali non siano invasi dalle fiamme;
18. controllare se la parte superiore della porta è calda; se lo è cercare un'altra via di fuga; se non vi sono alternative: aprire con cautela, da posizione abbassata ed arretrata;
19. in presenza di fumo camminare bassi, a livello del pavimento l'aria è più respirabile;
20. proteggersi eventualmente le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato;
21. in caso di crolli o pericoli strutturali mantenersi vicino ai muri o rifugiarsi sotto un tavolo o una scrivania;
22. giunti al punto di raccolta defluire ordinatamente a piedi, consentendo l'accesso ai mezzi di soccorso, non rientrare nell'area coinvolta fino ad esplicita autorizzazione;
23. non allontanarsi dal punto di raccolta, rimanendo in gruppo fino ad esplicita autorizzazione;
24. se necessario impedire l'accesso alle aree pericolose a terzi non coinvolti nell'intervento.

COMPORAMENTI SICURI

Il pericolo di incendio o la necessità di sfollare rapidamente le persone può riguardare moltissime situazioni di vita o di lavoro.

La prevenzione è basata anche su semplici norme di comportamento che ognuno deve rispettare.

In funzione dei pericoli presenti è sempre necessario assumere le cautele in proporzione ai rischi, adeguare e rispettare le procedure di sicurezza.

L'informazione, la formazione e l'addestramento di tutti costituiscono un passaggio obbligato per conseguire l'obiettivo di condizioni ottimali per la sicurezza.

In ogni ambiente:

identificare l'ubicazione delle uscite di sicurezza e dei mezzi antincendio avvalendosi della rispettiva segnaletica.

1. I segnali di **colore verde** indicano la direzione verso luoghi sicuri e le attrezzature di soccorso.
2. I segnali di **colore rosso** indicano gli allarmi e l'ubicazione dei mezzi di antincendio.

Rispettare rigorosamente il divieto di fumare e di uso di fiamme libere dove è prescritto.

Verificare che mozziconi di sigaretta e fiammiferi siano ben spenti (dove è consentito fumare).

Non sovraccaricare le prese di corrente con spine multiple.

Spegnere a fine impiego gli apparecchi elettronici che possono originare cortocircuiti o surriscaldamenti (fotocopiatrici, lavagne luminose, luci, PC, ecc).

Non asportare o usare per usi impropri impianti dispositivi antincendio e di sicurezza installati (è anche un reato)

Avvisare chi, non seguendo queste norme, dovesse mettere in pericolo la sicurezza di tutti.

Negli Ambienti di Lavoro:

Non utilizzare attrezzi, utensili, macchinari con parti elettriche deteriorate.

Non effettuare lavori di saldatura, molatura, ecc. fuori dalle aree predisposte e comunque senza il permesso e la supervisione del responsabile di reparto o di uno specifico permesso di lavoro.

Eliminare dagli ambienti di lavoro stracci ed avanzi di cotone, carta tracce di olio o solventi.

No abbandonare secchi, recipienti, fusti di vernice, solventi o infiammabili aperti, fuori dal normale luogo di deposito, senza etichettatura che identifichi il contenuto.

Avvisare immediatamente i responsabili di situazioni di pericolo legate ad attrezzature o macchinari non perfettamente funzionanti.

Le vie di esodo e le uscite di sicurezza non debbono mai essere intralciate da ostacoli che costituiscano impedimento al normale deflusso delle persone.

L'accesso ai presidi antincendio, (idranti, estintori, ecc.), deve essere costantemente libero da ostacoli e/o merci in quanto deposito anche temporaneo.

A fine lavoro mettere in sicurezza gli impianti e le macchine abbassando gli interruttori generali dell'energia elettrica, chiudendo valvole di gas, prodotti chimici, ecc.